



Cairo: la Farnesina sconsiglia viaggi a Sharm, nel Sinai e nel Canale di Suez

Cairo, 28 febbraio 2014 - Si continua a registrare in Egitto “un clima di instabilità e turbolenza che spesso sfocia in gravi turbative per la sicurezza. Tale perdurante e difficile fase di transizione conferma la possibilità di azioni ostili di stampo terroristico in tutto il Paese”, spiega la Farnesina nel sito dedicato agli italiani in viaggio all'estero. “Eventualità di cui ogni connazionale che si rechi in Egitto, anche nelle aree turistiche, deve essere pienamente consapevole anche alla luce dell'attentato a Taba che ha coinvolto turisti stranieri e delle minacce diffuse di recente da gruppi jihadisti”. Più in dettaglio, la situazione appare particolarmente problematica - prosegue l'avviso - “nella regione al confine con la Striscia di Gaza, oltre che al Cairo, ad Alessandria, nelle altre principali città del Delta e del Canale di Suez e in tutta la Penisola del Sinai, ove si registra uno stato di tensione significativo dovuto innanzitutto all'attività di cellule terroristiche jihadiste”.

Altro fattore di rischio nella Penisola del Sinai e' legato alla presenza di tribù beduine che si sono in passato rese responsabili di atti di intimidazione e di violenza come blocchi stradali (che hanno coinvolto anche gruppi connazionali), ripetuti sequestri, anche di turisti, in particolare nella zona di Nuweiba e in direzione del monastero di Santa Caterina, ricorda la Farnesina, tornando a “suggerire di evitare escursioni fuori dalle installazioni turistiche ed attenersi tassativamente alle indicazioni diramate dalle autorità locali”.

“Ove si decidesse comunque di intraprendere un viaggio turistico in Egitto si raccomanda in ogni caso di affidarsi a Tour Operator professionali”, si sottolinea.